

Padova, 27 novembre 2025

SCHEDA

2000-2025 – 25 ANNI DEL MUSEO DIOCESANO

Il Museo Diocesano di Padova, nato in occasione del Grande Giubileo del 2000, è allestito nei prestigiosi ambienti del **Palazzo Vescovile** e si estende su una superficie di **oltre duemila metri quadrati**. Si raccolgono preziose opere di pittura, scultura eoreficeria, codici e incunaboli, paramenti sacri provenienti dal territorio della Diocesi di Padova. Esposte in questi spazi secondo criteri cronologici e per sezioni, le opere testimoniano la ricchezza culturale, la sensibilità artistica e la profonda fede della Chiesa padovana dai secoli immediatamente anteriori al Mille fino ai giorni nostri.

L'EDIFICIO

Nel 1973 venne istituito il Museo diocesano d'Arte Sacra *San Gregorio Barbarigo* con lo scopo di conservare e promuovere il valore culturale delle opere d'arte presenti nella Diocesi di Padova e appartenute a istituzioni o fondazioni religiose. Fu il primo embrione di un museo visitabile solo su richiesta fino all'anno 2000, quando venne ufficialmente aperto al pubblico l'attuale Museo diocesano di Padova, grazie al contributo dello Stato per il Giubileo, che rese possibile il recupero di alcuni ambienti del Palazzo Vescovile e la loro trasformazione in sale espositive aperte al pubblico.

Il percorso di visita museale comprende il Salone dei Vescovi al piano nobile, completamente affrescato da un ciclo di affreschi che raccontano la storia della diocesi attraverso i ritratti dei suoi vescovi, le sale attigue sul lato est e l'ala sud, realizzata al tempo del vescovo Francesco Pisani (1524-1567), che un tempo era la sede della residenza vescovile.

Nelle dodici sale dedicate all'esposizione permanente trovano collocazione opere che illustrano la ricchezza del patrimonio storico artistico della Chiesa padovana: opere di pittura, scultura,oreficeria e paramenti sacri provenienti dall'intero territorio della Diocesi di Padova. Le opere esposte coprono un arco temporale che va dal XII al XIX secolo, con particolare attenzione al periodo medievale e rinascimentale.

Il Palazzo Vescovile

Il Museo diocesano di Padova si trova all'interno del prestigioso Palazzo Vescovile, sede episcopale sin dal XIV secolo; si tratta di un edificio imponente che ha attraversato diverse fasi costruttive.

Le origini del palazzo, come attesta un'iscrizione ancor oggi conservata, risalgono all'anno 1309 quando il vescovo Pagano della Torre fece costruire un nuovo complesso, più a nord rispetto alla sede preesistente, dotandolo già di un'ampia aula di rappresentanza.

Nel corso del XIV secolo alcuni interventi modificarono ed ampliarono il palazzo, ma è solo nel XV secolo che esso assunse la fisionomia che ancora oggi lo connota: un edificio cubico, al cui piano nobile è situato il maestoso Salone dei Vescovi, forse in origine chiuso da una copertura a carena di nave, simile a quella del Palazzo della Ragione in città.

Il Salone dei Vescovi

Il Salone dei Vescovi e la sua straordinaria decorazione, restituita all'ammirazione del visitatore grazie all'ultimo restauro tra il 2005 e il 2006, rimangono senza dubbio l'impresa più significativa a noi rimasta voluta dal vescovo Pietro Barozzi (1487-1507), uomo colto e dai molteplici interessi umanistici e scientifici, oltre che attento pastore della sua diocesi. L'idea, affidata al pittore Bartolomeo Montagna e ai suoi collaboratori dopo la morte di Jacopo da Montagnana, era quella di raffigurare i ritratti di tutti i vescovi di Padova, da San Prosdocimo, primo evangelizzatore della città, allo stesso Barozzi, mentre si affacciano da un finto loggiato dipinto come un'architettura all'antica, secondo il gusto del tempo.

I successori di Barozzi vollero continuare la serie dei ritratti coprendo in parte le finte architetture dipinte agli inizi del Cinquecento, ma il restauro conclusosi nel 2006 le ha riportate parzialmente alla luce, restituendo alla vista il raffinato fregio a grottesche che corre al di sopra della loggia.

La Cappella di Santa Maria degli Angeli

Inserita nel percorso museale, la Cappella di Santa Maria degli Angeli fu costruita nel 1490 per volere del vescovo Pietro Barozzi nell'ambito della ristrutturazione rinascimentale del Vescovado. La direzione dei lavori fu affidata a Lorenzo da Bologna, il più importante architetto attivo a Padova in quel periodo, e la decorazione ad affresco fu eseguita da Prospero da Piazzola e Iacopo Parisati da Montagnana, che dipinse anche il trittico dell'Annunciazione posto sull'altare.

Gli affreschi, eseguiti secondo un programma iconografico incentrato sul Credo degli Apostoli, dettato dal Vescovo stesso, costituiscono nel loro complesso una manifestazione per immagini della teologia della salvezza, fondata sulla redenzione di Cristo e sulla apostolicità della Chiesa.

IL PERCORSO DI VISITA

All'interno di questo straordinario contesto architettonico le sale espositive raccolgono opere di pittura, scultura, oreficeria, arte tessile provenienti dal Tesoro della Cattedrale e dalle parrocchie della Diocesi, a testimoniare il felice connubio tra espressione artistica, saperi artigiani ed esperienza di fede nel corso dei secoli.

Le salette che si aprono dal Salone sul lato est, un tempo loggia aperta sui giardini sottostanti, ospitano opere dal XII al XV secolo. Il nucleo più consistente proviene dalla Sacrestia dei Canonici della Cattedrale, e comprende tra le preziose suppellettili una *croce processionale* datata 1228, la *croce-reliquiario* donata alla Cattedrale dal vescovo Ildebrandino Conti nel 1339, e il grande *reliquiario della croce* realizzato tra il 1443 e il 1453 da Bartolomeo da Bologna e dalla sua bottega, capolavoro di oreficeria a cavallo tra il mondo tardogotico e quello rinascimentale. In questa sezione sono degne di nota anche la *Madonna con Gesù Bambino in trono* di Paolo Veneziano, una serie di tavolette dipinte da Nicoletto Semitecolo con le *Storie di San Sebastiano* nel 1367 e il *Compianto su Cristo morto* di Jacopo da Montagnana.

Le rimanenti sale del piano nobile sono dedicate all'esposizione delle opere realizzate tra il XVI e il XIX secolo, molte delle quali provenienti dalle chiese del territorio diocesano. Tra le opere del Cinquecento spiccano due tele di Francesco e Girolamo Bassano, dalla Sacrestia dei Canonici della Cattedrale, che raffigurano l'*Adorazione dei Magi* e la *Fuga in Egitto* secondo la poetica del "notturno" caratteristica della loro maniera. Esempio eloquente di pittura padovana seicentesca è la grande tela di Giulio Cirello raffigurante una scena del *Martirio di Sant'Agnese*, parte di un ciclo un tempo nell'omonima chiesa di Padova. Nella sezione relativa al Settecento sono esposte due dipinti di Giandomenico Tiepolo e due tondi a bassorilievo del Bonazza, nonché una grande tela del Mingardi con il ritratto di papa Clemente XIII, già vescovo di Padova, al secolo Carlo Rezzonico.

Infine una sala è dedicata ai paramenti sacri, capolavori dell'arte tessile tra cui spiccano due dalmatiche della fine del Quattrocento, e le vesti liturgiche donate alla Cattedrale dal vescovo Carlo Rezzonico, eletto papa nel 1758 con il nome di Clemente XIII.

Al piano inferiore si trova la sala intitolata a San Gregorio Barbarigo, anticamente chiamata "tinello dei dottori", dove il vescovo cancelliere dell'Università conferiva le lauree agli studenti, oggi sede di esposizioni temporanee e dove vengono periodicamente esposti codici e incunaboli provenienti dalla Biblioteca Capitolare di Padova.

LE MOSTRE

- 2000: **Adamo. Dal giardino dell'Eden all'orto degli ulivi**
- 2000-2001: **Luca Evangelista. Parola e immagine tra Oriente e Occidente**
- 2001: **Luca per me. Parole e immagini ispirate da Luca. Impressioni di un'artista: Alessandra Cimatoribus**
- 2003: **Dall'Adige alle Alpi. Tesori ritrovati della Chiesa di Padova**
- 2004: **Il Gesù di Gianquinto**
- 2004: **Santa Giustina e il primo cristianesimo a Padova**
- 2005: **Giovanni Paolo II. Un papa per la storia. Cinquanta disegni di Carla Berton**
- 2005: **La città di Giotto ospita Dionisio. Testimonianze del secolo d'oro dell'arte russa**
- 2006: **Presenze dell'invisibile**
- 2006: **Africa cristiana: chiese copte e religioni in Etiopia**
- 2007: **L'amore che ho per te – mostra concorso fotografico**
- 2008: **Aprile fotografia 2008. Roman Signer**
- 2007-2008: **Clemente XIII Rezzonico. Un papa veneto nella Roma di metà Settecento**
- 2009: **I viaggi dell'anima. Attraverso l'Etiopia. Fotografie di Pino Ninfa**
- 2009: **Aprile fotografia 2009. 10 fotografi d'oro. Fotografie di viaggio**
- 2011: **Wunderkammer. Camera delle meraviglie**
- 2011: **Omar Galliani. Il codice degli angeli**
- 2012: **Antonio Menegazzo in arte AMEN**
- 2013: **L'uomo della croce. L'immagine scolpita prima e dopo Donatello**
- 2013: **La città sottile. Utopia architettonica progettata dai ragazzi**
- 2013: **Rimanere... ritornare. Gek Tessaro, l'illustrazione e la pittura italiana**
- 2013: **Giampaolo Babetto: Ispirazioni**
- 2014: **Una regina a Palazzo. La Madonna col Bambino di Antonio Vivarini e il suo restauro**
- 2015: **Donatello svelato. Capolavori a confronto**
- 2016: **Polisca: Sguardi**
- 2016: **Siamo venuti per adorarlo**
- 2020: **A nostra immagine Scultura in terracotta del Rinascimento. Da Donatello a Riccio**
- 2021: **Giusto da vicino. Il polittico del Battistero e il suo restauro**
- 2022: **Il dono. Un artista del Settecento racconta il mistero del Natale**
- 2025: **Il Canova mai visto. Opere del Seminario vescovile e della Chiesa degli Eremitani**
- 2025: **Rigenerati nella speranza. Il Battistero, i segni, i doni**
- 2025: **La Bibbia istoriata padovana**

I COLORI DEL SACRO. RASSEGNA BIENNALE DI ILLUSTRAZIONE

I Colori del sacro è un'articolata **iniziativa biennale a carattere interculturale e interreligioso** rivolta sia al mondo dei ragazzi sia agli adulti. È molto più di una rassegna espositiva; negli anni *I colori del sacro* è divenuto sempre più un laboratorio, dove attraverso l'incontro di espressioni artistiche di culture diverse, si evidenziano quegli elementi comuni a ciascun essere umano su cui si costruiscono il dialogo e il confronto, necessari per la crescita e la convivenza. I temi scelti consentono di lavorare con uno sguardo alle questioni dell'attualità.

È la voce della cultura e della tradizione dei diversi popoli a emergere in modo molto naturale dalle opere di illustratori professionisti che presentano le loro tavole inedite o pubblicate. In un percorso che porta il visitatore a spaziare dall'Oriente all'Occidente, dall'America all'Asia, dalle cultura amazzoniche alle tradizioni giapponesi, l'arte illustrata porta ad evocare quegli aspetti della vita che da sempre provocano lo stupore e la meraviglia dell'uomo, tanto da condurlo agli interrogativi più profondi e alla ricerca dell'Assoluto.

Le edizioni della rassegna:

- **I colori del sacro** (24 marzo – 16 giugno 2002);
- **La Creazione** (6 dicembre 2003 – 14 marzo 2004);
- **Acqua** (3 dicembre 2005 – 25 aprile 2006);
- **Dal fuoco alla luce** (4 dicembre 2007 – 13 aprile 2008);
- **Terra!** (27 novembre 2009 – 11 aprile 2010);
- **Aria** (20 gennaio – 3 giugno 2012);
- **Il Viaggio** (25 gennaio – 2 giugno 2014);
- **A tavola** (20 febbraio – 26 giugno 2016)
- **Il corpo** (3 febbraio – 24 giugno 2018)

IL PROGETTO "MI STA A CUORE"

Il progetto nasce nel 2013 dalla collaborazione tra Museo e Ufficio Beni culturali diocesano, con lo scopo di **sostenere economicamente il restauro** di una o più opere del territorio, coinvolgendo direttamente le comunità non solo nella raccolta dei fondi necessari ma anche nella conoscenza delle varie fasi dell'attività di recupero. L'obiettivo è far conoscere le opere, **sensibilizzare le persone e invitarle alla partecipazione** e all'assunzione di responsabilità nei confronti di beni che appartengono a tutti, specialmente alle comunità che normalmente li custodiscono. Il nome del progetto fa riferimento proprio all'idea di *prendersi cura* del patrimonio culturale del territorio in cui si vive, perché è espressione della nostra storia e delle nostre radici, ed è portatore di valori e di una bellezza di cui oggi, ancor di più, sentiamo il bisogno.

Nello specifico, il progetto prevede la messa in opera di una serie di iniziative volte a far conoscere le opere d'arte da restaurare, le loro problematiche conservative, la loro storia e il messaggio che veicolano, chiamandole ad assistere in alcuni momenti alle operazioni di restauro (eventi di "cantiere aperto"), e invitandole a donare per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Al restauro segue l'esposizione al Museo delle opere recuperate, attraverso un allestimento che metta in luce in particolare gli aspetti materiali, le indagini preliminari al restauro e le varie fasi dell'intervento, tutti momenti che spesso aggiungono importanti e nuovi elementi alla conoscenza delle opere.

Al termine della mostra, le opere ritornano nelle parrocchie di provenienza, lasciando le comunità più consapevoli e arricchite di un bagaglio di strumenti utile alla comprensione del proprio patrimonio.

Mi sta a cuore 2013

Restauro di tre Crocifissi lignei, appartenenti alle parrocchie di Polverara (XIV sec.); Chiesanuova (XV sec.); Santa Sofia (chiesa di San Gaetano, XVII sec.)

Mi sta a cuore 2014

Restauro della tavola raffigurante la Madonna in trono con Gesù Bambino della parrocchia di San Tomaso Becket

Mi sta a cuore 2019

Recupero terracotte di epoca rinascimentale

Mi sta a cuore 2025

Restauro della tomba Louise von Callenberg

Ad integrare le attività svolte dal Museo diocesano non si possono dimenticare:

- **CONFERENZE E VISITE GUIDATE** volte alla valorizzazione del patrimonio culturale
- **LE ATTIVITÀ DI RICERCA E STUDIO**
- **PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA CON L'ARTE**
- **VISITE IN CITTÀ E NEL TERRITORIO**
- **MUSEI IN RETE NEL TERRITORIO**